

Costruzioni

Progetto Italia timori Ance sì dai sindacati

ROMA – “Progetto Italia” – il gigante delle grandi opere che nasce dall’intesa tra Salini Impregilo, Astaldi, Cassa Depositi e banche – allarma i costruttori dell’Ance. In una intervista al *Sole 24 Ore*, il presidente dell’Ance Gabriele Buia teme che il patto – «così come è stato congegnato e con la discesa in campo di Cassa Depositi e Prestiti, abbia effetti distorsivi sulla concorrenza». La preoccupazione è che “Progetto Italia” possa giocare ad asso pigliatutto, conquistare «una fetta consistente dei lavori sopra i 100 milioni», configurare «una posizione dominante sul mercato». Parole condivise da **Ni-**

colò Rebecchini, che guida i costruttori romani, e dal Collegio costruttori edili di Torino. I sindacati, invece, sono soddisfatti perché “Progetto Italia” può salvare tanti posti di lavoro. Vito Panzarella, segretario generale della Feneal-Uil, sottolinea che è stata disinnescata la bomba sociale in procinto di colpire 20 mila lavoratori di Astaldi, tra dipendenti e indotto. Franco Turri, segretario generale di Filca Cisl, aggiunge che “Progetto Italia” può rilanciare il settore delle costruzioni che, in dieci anni di crisi e di gelo, ha più che dimezzato addetti, imprese e fatturato. Alessandro Genovesi (Fillea Cgil): final-

mente un’operazione di politica industriale.

Per l’agenzia *AdnKronos*, ora il salvataggio di Astaldi può sbloccarsi e correre. Il provvedimento del Tribunale di Roma di ammissione al concordato in continuità arriverebbe entro il 10 agosto.



Peso:10%